

TESTAMENTO BIOLOGICO. CALABRO' A FINI: LA LEGGE E' LAICA 'RISPONDE A UN SOLO DETTATO, QUELLO COSTITUZIONALE'

(DIRE- Notiziario Sanita') Roma, 20 mag. - "Le reiterate esternazioni del Presidente della Camera Gianfranco Fini sulla necessità che il Parlamento legiferi in maniera laica non meravigliano affatto. Per quanto appare ovvio che la terza carica dello Stato difenda la laicità del Parlamento, si fa fatica ad accettare i toni e l'insistenza del Presidente sul rischio di 'uno Stato etico' e di 'leggi orientate da norme religiose'". Ad affermarlo è il senatore Raffaele Calabro', relatore del disegno di legge sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento e componente della commissione Igiene e Sanità.

"La legge sul testamento biologico- sottolinea il senatore chiamata in causa da Fini, risponde a un solo dettato che è quello Costituzionale, volendo essere un punto di equilibrio tra l'art.2 e l'art.32 della Costituzione italiana. Infatti, la tutela della vita, il diritto alla salute così come il riconoscimento della dignità umana, anche quando si vive un momento di grande fragilità come è lo stato vegetativo, sono valori tutelati dalla nostra Carta Costituzionale". Se, aggiunge Calabro', "poi questi principi appartengono anche alla cultura cattolica e sono radicati nella nostra civiltà millenaria, credo che nessuno debba vergognarsene o addirittura negarli". Nè, conclude il relatore della legge, "credo che si possa vietare alla Chiesa di esprimere le proprie opinioni, fermo restando l'assoluta necessità che il Parlamento legiferi in piena autonomia e laicità, come finora è avvenuto, ma senza per questo dover abiurare ai principi che informano la nostra cultura".